

AIB *Notizie* 2

Newsletter dell'Associazione italiana biblioteche

In Sicilia il XXXV Congresso Nazionale dell'Associazione

Si è messa in moto la macchina organizzativa del XXXV Congresso nazionale dell'Associazione, che si terrà in Sicilia nel prossimo autunno

Il comitato scientifico – coordinato da Solimine – è composto dai soci Forenza, Lunati, Giordano, La Rocca (il quale curerà con Rolle e Tammaro anche la parte organizzativa) e preparerà entro la primavera una bozza di programma.

In una prima riunione, dedicata all'impostazione del Congresso, il CEN e il Consiglio dei presidenti regionali hanno individuato come temi centrali del nostro appuntamento le questioni legate all'autonomia ed alla gestione delle biblioteche, con particolare riferimento ai problemi del rapporto tra pubblico e privato, alla pianificazione e gestione delle risorse, alla nuova «cultura dell'organizzazione» di cui le biblioteche hanno bisogno. Si intende così andare ad un approfondimento, in chiave di riflessione teorica e di confronto di esperienze, dei temi individuati come strategici per l'azione dell'Associazione già nelle tesi di Viareggio, e sui quali sono state formulate nel corso della Conferenza nazionale di Roma alcune proposte, che hanno incontrato il sostanziale consenso da parte dei nostri interlocutori politici. Anche nel corso della Conferenza dei beni librari – tenutasi a Bologna a dicembre – si è nuovamente manifestata la

necessità di una più puntuale individuazione di obiettivi, per poter presto tradurre in provvedimenti legislativi le linee portanti di una nuova politica per le biblioteche che da più parti si richiede con forza.

La necessità di meglio definire l'apporto dei privati all'innovazione e alla gestione dei servizi bibliotecari, di fissare l'ambito e i confini dell'autonomia rivendicata dalle biblioteche, di riconoscere la dimensione professionale dell'attività dei bibliotecari,

richiede una discussione di ampio respiro sul ruolo che oggi assumono i servizi di informazione, sul *management* delle biblioteche, sul rapporto (non solo e non prevalentemente dal punto di vista normativo, ma innanzi tutto dal punto di vista culturale e delle responsabilità politiche) che lega la biblioteca all'ente da cui essa dipende.

Un Congresso di questo tipo richiede un confronto anche con le elaborazioni che su questi punti sono state sviluppate al di fuori del nostro ambiente, e un apporto delle più interessanti esperienze della biblioteconomia straniera. In questa direzione sono già stati presi i primi contatti.

Campagna d'iscrizioni 1989

Il Comitato Esecutivo Nazionale ha deciso di promuovere una campagna straordinaria di iscrizioni che si concentrerà nei mesi di febbraio, marzo e aprile.

In particolare, è stato realizzato un depliant che illustra le finalità e gli obiettivi dell'Associazione, informa sui vantaggi che derivano dall'iscrizione, riporta l'elenco (con gli indirizzi) delle Sezioni regionali e delle Commissioni nazionali, indica le modalità d'iscrizione. I depliant sono a disposizione delle sezioni regionali che li dovranno utilizzare direttamente, facendoli pervenire ai soci che risultavano iscritti nell'88 (per sollecitare il rinnovo), ai soci che eventualmente non avessero rinnovato l'iscrizione negli ultimi anni (per recuperarli all'Associazione), e, infine, ai bibliotecari che non conoscono ancora l'AIB (distribuendoli anche in occasione di iniziative pubbliche promosse dall'Associazione).

Un'altra novità importante e, ci auguriamo, gradita: da quest'anno ai soci verrà consegnata una tessera personale sulla quale ogni anno verrà applicato un bollino autoadesivo che comprovierà l'avvenuto rinnovo dell'iscrizione. La tessera dà diritto a usufruire dei servizi dell'Associazione e delle facilitazioni previste per gli iscritti.

Le quote di iscrizione per il 1989 sono le seguenti:

Lire 35.000 per i «soci persona»

Lire 50.000 per i «soci ente» con bilancio inferiore ai 10 milioni

Lire 100.000 per i «soci ente» con bilancio superiore ai 10 milioni.

Il versamento può essere effettuato mediante c.c.p. n. 42253005 intestato a: Associazione Italiana Biblioteche, casella postale 2461, 00100 Roma A-D; oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.

Il programma AIB per le biblioteche statali

A fine giugno dello scorso anno è stata costituita la Commissione nazionale biblioteche statali con lo scopo di affrontare alcuni problemi urgenti della professione bibliotecaria e delle biblioteche nell'ambito del Ministero per i beni culturali e ambientali.

Tra i punti qualificanti del suo programma di lavoro:

1) una proposta di riforma del ministero che vada nella direzione di una riqualificazione tecnica delle strutture ministeriali, di una maggiore autonomia delle biblioteche, di una rivalutazione del ruolo dei tecnici bibliotecari nella programmazione e nella gestione degli interventi sui beni librari.

2) Un'indagine sulla reale situazione delle biblioteche pubbliche statali per poter formulare proposte relative a una più chiara definizione di compiti e funzioni (tra cui l'attuazione dell'articolo 15 della legge numero 805 del 1975), e in merito a una riforma della normativa regolamentare attualmente in vigore (regolamento del 1967) che individui nuovi meccanismi di gestione e garantisca autonomia amministrativa e contabile alle biblioteche.

3) Un impegno perché il ministero provveda alla formazione e aggiornamento dei bibliotecari, organizzando corsi e seminari in collaborazione con referenti scientifici quali le università e l'Associazione stessa, e definisca anche una nuova regolamentazione dell'istituto della «missione», prevedendo in questo ambito la possibilità di effettuare stage o missioni di studio anche all'estero, oltre quelle già esistenti nell'ambito degli scambi culturali con paesi esteri.

4) Un impegno per il riconoscimento giuridico della professione bibliotecaria all'interno del Ministero dei beni culturali alla pari con altre professionalità tecniche che operano

nel ministero stesso (architetti, archeologi, archivisti di stato, storici dell'arte). Si ricorda a questo proposito l'importante risultato già conseguito relativamente alla legge sul nono livello che ha riconosciuto i bibliotecari come personale tecnico che svolge particolari attività tecnico-scientifiche e di ricerca.

Un altro versante sul quale la Commissione intende impegnarsi concretamente è quello relativo all'inserimento dei bibliotecari nel costituendo ruolo professionale del pubblico impiego, come previsto in un disegno di legge presentato dal Ministro della funzione pubblica Cirino Pomicino sul riordino della dirigenza statale.

Questo disegno di legge, che, con l'intento di realizzare una pubblica amministrazione più moderna ed efficiente, garantisce maggiori poteri operativi alla dirigenza amministrativa, stabilisce anche l'unificazione dei ruoli tecnici dei dirigenti presso i vari ministeri. Tale unificazione dei ruoli tecnici dirigenziali preoccupa non poco l'Associazione in quanto di fatto porterebbe ad azzerare la competenza tecnica e professionale specifica richiesta a un dirigente di biblioteca. Nell'amministrazione dei beni culturali l'unificazione dei ruoli tecnici dei dirigenti verrebbe ad assimilare ruoli diversi che in nessun modo possono avere funzioni intercambiabili fra loro e rischierebbe di annullare la specificità e in ultima analisi la stessa ragion d'essere di questo ministero.

Nello stesso disegno di legge l'articolo 9 istituisce per ciascuna amministrazione dello stato ruoli unici professionali riservati ai dipendenti in possesso di laurea e iscritti negli albi professionali, o, in mancanza, che abbiano superato il relativo esame di abilitazione. Questo vorrebbe dire, nell'ambito delle professionalità tec-

niche dei beni culturali, un'altra discriminazione tra gli architetti abilitati e gli altri (archeologi, archivisti di stato, bibliotecari e storici dell'arte) non abilitati.

L'AIB, assieme con altre associazioni professionali – ANAI (archivisti), Assotecnici (architetti, archeologi, storici dell'arte) – ritiene di poter chiedere l'inserimento dei bibliotecari, come degli altri tecnici non abilitati, nel ruolo professionale, basando questa richiesta sulla tesi che l'abilitazione professionale non è mai stata

Commissione nazionale

Presentiamo in questo numero i nominativi, le sedi di lavoro e gli indirizzi dei soci che fanno parte della Commissione nazionale Biblioteche statali:

Rossella Caffo (coordinatore)

Biblioteca di storia moderna e contemporanea, via M. Caetani, 26, 00186 Roma, (06)6865855; abitazione: via I. Newton, 34, 00151 Roma (06)5234596

Aghemo Aurelio, Biblioteca nazionale universitaria, Piazza C. Alberto, 10123 Torino, (011) 8397304

Ernesto Bellezza, Biblioteca universitaria, Via Balbi, 3, 16126 Genova, (010)299844

Ferruccio Diozzi, Biblioteca universitaria, Via Paladino, 39, 80100 Napoli, (081)206339

Maurizio Messina, Biblioteca nazionale Marciana, Piazzetta San Marco, 30100 Venezia, (041) 5208788

Marielisa Rossi, Biblioteca nazionale centrale, Piazza Cavallotti, 1, 50122 Firenze, (055) 244444

richiesta dallo stato ai suoi funzionari tecnici di nessuna categoria professionale, essendo l'abilitazione, per sua natura, necessaria per rapporti di tipo privato (ad esempio gli avvocati dello stato non sono abilitati e non sono iscritti all'albo). Inoltre un altro importante precedente è costituito dal

fatto che, durante la vicenda parlamentare della legge 254 sul nono livello, la Commissione affari costituzionali della Camera (presidente l'onorevole Labriola) ha dichiarato l'incostituzionalità di qualunque discriminazione tra funzionari tecnici, abilitati o no.

che affronti innanzitutto tre punti: servizi e funzioni di carattere nazionale, riconoscimento giuridico della professione, autonomia delle strutture.

L'autonomia amministrativa e gestionale, in particolare, appare il metodo più corretto per affrontare le questioni alle quali il disegno di legge Bono Parrino si richiama. Al tema dell'autonomia si ricollega anche quello della responsabilità tecnico scientifica dei funzionari e della necessità che venga riconosciuto loro un preciso *status*, anche per chi – non solo i bibliotecari, ma anche gli archivisti, gli archeologi, gli storici dell'arte – ancora non gode di una identità professionale riconosciuta per legge.

Su questi temi le tre associazioni ed i coordinamenti dei funzionari tecnici si sono già battute nei mesi scorsi, fino ad arrivare all'estensione dell'inquadramento al nono livello anche per i tecnici dei beni culturali.

Anche alcune giuste esigenze che il governo pare voglia recepire con il recente disegno di legge sulla dirigenza e sull'istituzione del ruolo professionale nel pubblico impiego, fanno fatica a essere affrontate con serietà: se appare largamente condivisibile il principio ispiratore dell'iniziativa del ministro della funzione pubblica Cirino Pomicino, lascia perplessi l'attuale formulazione del provvedimento, così come non si riesce ad avere il necessario ottimismo circa le capacità della pubblica amministrazione italiana di autoriformarsi profondamente.

Il rischio è che si vada a soluzioni gattopardesche e non si riesca a coniugare la valorizzazione e l'adozione di metodologie di gestione moderne ed efficaci.

In un incontro con il ministro Cirino Pomicino, avuto il 21 dicembre, i rappresentanti delle associazioni e dei coordinamenti hanno sollevato tali questioni e hanno presentato una proposta di emendamento al disegno di legge, già all'esame della Camera.

Conferenza stampa dei tecnici dei beni culturali

Il 16 dicembre scorso l'AIB, l'ANAI e l'Assotecnici (l'Associazione nazionale dei tecnici per la tutela dei beni culturali e ambientali) hanno organizzato una conferenza stampa in cui hanno evidenziato il grave stato di disagio dei tecnici del Ministero per i beni culturali per l'attuale gestione del ministero.

Su una situazione già insostenibile, a causa dell'inefficienza delle strutture centrali e periferiche del ministero, si innestano i rischi rappresentati da un disegno di legge – annunciato dal ministro Bono Parrino in occasione della Seconda conferenza nazionale dei beni librari, tenutasi a Bologna dal 5 al 7 dicembre – relativo a un piano 1989-1998 di recupero, restauro, valorizzazione catalogazione e gestione del patrimonio culturale, da ricondurre con criteri analoghi a quelli tracciati dalla legge finanziaria '86 per i «giacimenti culturali».

Tale intervento trova le sue motivazioni, a detta del ministro, nella necessità di continuità nella programmazione degli interventi con fondi adeguati, mille miliardi l'anno. Così si eviterebbe di ricorrere all'annuale lotteria dei finanziamenti straordinari (legge finanziaria, legge 449/1987, e suo rifinanziamento per l'88, fondi FIO, e via dicendo).

A prescindere dalla solennità degli enunciati, non si direbbe che queste

iniziative servano realmente a rilanciare l'iniziativa dell'amministrazione dello stato nel settore dei beni culturali.

Ancora una volta, invece, si rischia di far passare per interventi organici una lunga serie di finanziamenti a pioggia, spesso di basso profilo. Il tentativo in atto, invece, mira a svuotare completamente le competenze tecniche dell'amministrazione, a tutto vantaggio dei vertici burocratici e politici del ministero e delle imprese che dovranno gestire in concessione tali interventi.

Che il ministro in persona faccia proprie queste posizioni preoccupa non poco. Tanto varrebbe, a questo punto, abrogare il ministero.

Durante la conferenza stampa – cui hanno partecipato oltre ai presidenti delle tre associazioni, anche i rappresentanti dei coordinamenti dei bibliotecari, degli archivisti e dei tecnici, e alcuni componenti del Consiglio nazionale dei beni culturali – tali posizioni sono state denunciate con forza, ricordando anche che da mesi le tre associazioni attendono di essere ricevute dal ministro.

Per quanto riguarda il mondo bibliotecario, invece, è stato ricordato che già nella sua Conferenza nazionale tenutasi nel novembre scorso, l'AIB ha individuato la necessità di una legge-quadro per le biblioteche,

Dicono di noi...

A margine di una conferenza stampa

Conferenza stampa, ieri nella sala della Biblioteca nazionale, delle tre associazioni dei tecnici che operano negli archivi, nelle biblioteche e nella tutela del patrimonio storico-artistico, per formulare le proprie critiche a due schemi di legge, quello dei 9.000 miliardi in nove anni per gli interventi organici, annunciato a Firenze da Gianni De Michelis e quello per il «riordinamento della dirigenza statale». Sebbene non sia facile fare fronte a disegni e proposte che ancora si presentano allo stato fluido e restano soggetti a non poche ambiguità interpretative, i tecnici, pubblici dipendenti nel settore dei beni culturali, hanno opportunamente deciso di indicare rischi e derive insiti nella linea di condotta che sembra prevalere a livello politico. Potremmo riassumere questa deriva in un definitivo atto di sfiducia nei confronti delle competenze tecniche e scientifiche che operano nella pubblica amministrazione destinate a rimanere chiuse in quel circolo vizioso che le vuole immobili e marginali perché imbrigliate in regolamenti arcaici e in cronica carenza di mezzi, e poi di nuovo private di capacità operative e mezzi perché immobili e marginali. E questo a favore di organismi verticistici, destinati a funzionare come punto di mediazione tra la sfera politico ministeriale e quella privato-aziendale, attraverso l'istituto della concessione. Ne risulta un concetto di efficienza e redditività separato costitutivamente dalle ragioni della ricerca storica e scientifica. (M.B.)

Da «il manifesto», 17 dicembre 1988

Nel corso di un incontro con la stampa, presso la Sala delle conferenze della Biblioteca nazionale centrale di Roma, Pietro Petrarola, presidente dell'Assotecnici, Giovanni Solimine, presidente dell'AIB, ed Enrica Ormani, presidente dell'ANAI, hanno espresso le loro riserve nei confronti delle due proposte legislative che contemplano questo settore.

Si tratta del disegno di legge, sul riordinamento della dirigenza statale e delle pubbliche amministrazioni, del ministro per la funzione pubblica Cirino Pomicino, e dello schema provvisorio della proposta di legge concernente interventi organici di tutela e valorizzazione dei beni culturali del ministro per i beni culturali Bono Parrino.

Per quanto riguarda il primo provvedimento, le associazioni professionali di questo settore ritengono che, pur essendo valida la filosofia di tipo manageriale che lo ha ispirato e adatta ad alcuni servizi della pubblica amministrazione, risulti invece inadeguato alle attività di studio, di ricerca, e di elaborazione che gli istituti di questo ministero svolgono.

Viene perciò contestato l'articolo 2 della proposta legislativa che prevede un ruolo unico dirigenziale per ogni ministero che ignorerebbe l'importanza che riveste la specialità della competenza tecnica in questo braccio della pubblica amministrazione, e viene richiesta una revisione dell'articolo 9 che disciplina l'accesso ai ruoli professionali.

(Maria Galluzzo)

Da «Il Popolo», 17 dicembre 1988

ANCI e biblioteche di enti locali

In occasione della propria assemblea annuale (svoltasi l'ottobre scorso a Torino), l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) ha organizzato un importante incontro sul tema «La gestione delle biblioteche comunali», al quale, coi direttori delle biblioteche municipali, erano invitati gli assessori comunali alla cultura, gli esponenti politici e di governo, oltre alle principali sigle associative di impegno culturale. Non si può dire che, per l'occasione, l'ANCI non abbia fatto le cose in grande; per preparare questa giornata di studio, infatti, si è passati attraverso una riunione preliminare di esperti e una Consulta della cultura tenutesi a Roma.

È questo un segnale di attenzione e di volontà di intervento da parte delle amministrazioni comunali italiane che occorre cogliere nel suo più compiuto significato ed apprezzare nel suo giusto valore; dopo tanti anni di silenzio e disattenzione, finalmente, la biblioteca civica viene posta alla considerazione e alla ribalta della politica culturale dell'ente locale e, per una volta tanto, senza che debbano essere i bibliotecari a spingere ed a pregare per ottenere tale segno d'interesse. Certamente la strada da percorrere è ancora assai lunga; i difetti di informazione da parte degli amministratori locali circa i termini della questione bibliotecaria per come essa si connota oggi in Italia, circa gli operatori dell'informazione e circa la stessa AIB, sono ancora notevoli. Un esempio per tutti è la proposta di utilizzazione dell'ANCITEL, un nuovo servizio telematico di trasmissione di informazioni in tempo reale fra i comuni, per trasmettersi notizie di carattere bibliografico, creando così un duplicato (ma ancora più limitato) del SBN.

Resta il fatto che, se ben portata avanti, un'attività di collegamento fra l'ANCI e l'AIB può dare positivi risultati per il funzionamento delle biblioteche di ente locale e può aprire nuovi spazi per la presenza della biblioteca come polo informativo interno dell'ente comune. Ciò di cui ci preme in questa sede dar conto è, infatti, la proposta emersa di sviluppare forme di collaborazione fra le due associazioni sulle quali è opportuno soffermarsi per avere approfonditi giudizi e suggerimenti dai soci:

– formalizzare e rendere sistematico uno scambio di articoli concernenti la materia dell'organizzazione bibliotecaria comunale, che verrebbero pubblicati sulle pagine dei rispettivi periodici;

– creare una commissione mista permanente col fine di discutere in una sede non strettamente sindacale, ma più generalmente culturale e associativa le questioni concernenti i rapporti tra bibliotecari ed enti istituzionalmente «proprietari» di biblioteche;

– candidare l'AIB alla gestione e alla consulenza di un nodo dell'ANCITEL, precisamente quello concernente l'amministrazione bibliotecaria, in modo da rendere le posizioni delle amministrazioni comunali più omogenee o sostanzialmente unitarie rispetto alle questioni della professionalità, della gestione amministrativa, dell'adozione di specifici atti deliberativi, e così via.

Francesco La Rocca

Sabato 11 febbraio alle ore 9,30 si riunisce, presso la sede nazionale dell'AIB a Roma, il Consiglio Nazionale dei Presidenti Regionali. L'ordine del giorno prevede:

- 1) Campagna di iscrizioni 1989 e distribuzione del materiale di promozione.
- 2) Riflessione su alcuni problemi di organizzazione e sviluppo dell'Associazione.
- 3) Informazioni sul prossimo Congresso dell'Associazione.
- 4) Varie ed eventuali.

SOS per le biblioteche milanesi

Nel mese di dicembre 1988 è apparso su alcuni quotidiani milanesi un appello della Sezione Lombardia dell'AIB alle autorità nazionali e locali per un intervento urgente a favore delle biblioteche della città di Milano.

L'appello, accolto con favore dall'opinione pubblica, che spesso anche attraverso la stampa cittadina deplora la situazione di disagio del servizio bibliotecario milanese, non ha ancora avuto risposte ufficiali dai responsabili della politica bibliotecaria nazionale, anche se nel frattempo sono pervenuti alla Biblioteca Braidense gli stanziamenti di cui si lamentava il ritardo.

Tali stanziamenti permetteranno la prosecuzione dei lavori di rifacimento dell'impianto elettrico e di altri dispositivi di sicurezza che consentiranno, forse entro il 1989, di riaprire al pubblico la più importante biblioteca dell'Italia settentrionale. In ogni caso permangono i problemi di fondo, i locali dell'antico collegio gesuitico sono ormai saturi e la Braidense, anche quando riaprirà le porte ai lettori, non avrà posto per i libri; vi sono vaghi progetti di utilizzo di una chiesa e di costruzione di un sotterraneo, ma tutto è ancora ipotetico.

La situazione del servizio bibliotecario è comunque altrettanto grave nelle altre biblioteche cittadine, sia universitarie che comunali. In particolare per la Biblioteca comunale di Palazzo Sormani sembra proprio che non sia possibile procrastinare più a lungo la situazione di insufficienza di spazio e che quindi occorra pensare ad una nuova sede.

Per questi motivi, per la necessità di collegare e coordinare le situazio-

ni, per tendere alla costituzione di un sistema bibliotecario cittadino integrato, la Sezione Lombardia dell'AIB propone che i responsabili dei ministeri, a livello nazionale, e degli assessorati, a livello locale, si incontrino per risolvere i problemi più urgenti e formulare progetti di più ampio respiro.

Giuseppe Colombo

Premio Francesco Barberi

L'Associazione Italiana Biblioteche bandisce il Premio Francesco Barberi.

Il premio intende ricordare la figura dell'insigne bibliotecario, scomparso il 16 febbraio 1988, attraverso il contributo finanziario a una ricerca in materia bibliologica, bibliografica o biblioeconomica a vantaggio di studenti o di bibliotecari di età inferiore ai 35 anni alla data del 30 giugno 1989.

Il premio, biennale, unico e indivisibile, di 3 milioni sarà corrisposto in due rate a inizio e completamento della ricerca.

Una giuria formata su designazione del Comitato Esecutivo Nazionale AIB, assegnerà il premio selezionando i progetti pervenuti entro il 30 giugno 1989.

I progetti, da inviare all'AIB-Premio Francesco Barberi, cp 2461, 00100 Roma A-D, dovranno indicare:

- 1) tema e piano operativo della ricerca;
- 2) preventivo finanziario globale;
- 3) tempi di esecuzione.

Una biblioteca per i bibliotecari

L'aggiornamento professionale è oggi un'esigenza di tutti i bibliotecari in servizio. Il bagaglio culturale acquisito per il concorso o durante i primi anni di attività in biblioteca non può davvero bastare al bibliotecario in un momento, quale quello in cui viviamo, in cui conoscenze e procedure tradizionali sono messe in crisi da nuove tecnologie, nuovi supporti dell'informazione, nuovi servizi da avviare o vecchi servizi da rinnovare.

Procurarsi le informazioni non è facile: pochi hanno la disponibilità di collezioni biblioteconomiche, personali o della biblioteca, a cui accedere. C'è però una biblioteca specializzata che tutti i bibliotecari potrebbero utilizzare, in realtà scarsamente conosciuta: la biblioteca dell'Associazione italiana biblioteche.

Nell'introduzione al primo catalogo stampato della biblioteca, Ettore Apolloni si augurava, nel 1961, che il patrimonio librario «riuscisse utile strumento cooperatore alla preparazione e all'aggiornamento professionale dei bibliotecari italiani». In realtà finora la biblioteca non ha avuto un uso ottimale, forse perché è stata carente nei suoi servizi, affidati fin dall'inizio a personale volontario. Tanti colleghi, con generosità, hanno speso molto del loro tempo libero ad occuparsi della gestione della biblioteca (non li nomino perché temo di dimenticarne qualcuno). Negli ultimi anni il professor De Gregori si è impegnato con determinazione e molta buona volontà alla riorganizzazione dei servizi. Io, Giuseppina Monaco, Teresa De Gregori, Mariella Martini abbiamo cercato di aiutarlo. Malgrado tanto impegno, però, ci siamo resi conto che non si può organizzare un servizio efficace, se non con personale dedicato in maniera stabile alla biblioteca, che ne garantisca il servizio pubblico.

È stata quindi avviata una riorganizzazione della biblioteca, che è ora aperta ai suoi utenti, soci e non soci dell'Associazione, tutte le mattine dalle 9 alle 12.

Il patrimonio bibliografico della biblioteca è tutto da scoprire e valorizzare: 6.000 libri e circa 200 periodici specializzati. Costituita dal fondo iniziale della biblioteca di Camerani, si è arricchita con doni di colleghi, cambi con altre associazioni professionali, volumi inviati per recensione al "Bollettino". Soltanto negli ultimi anni la biblioteca ha ricevuto dall'Associazione una piccola dotazione finanziaria.

Il primo impegno sarà la diffusione dell'informazione su ciò che c'è: continuerà la rubrica *Nuove accessioni della biblioteca* sul «Bollettino» dell'Associazione; sarà pubblicato, a cura dell'ISRDS-CNR il catalogo dei periodici di biblioteconomia posseduti, oltre che dalla biblioteca dell'AIB, dalle biblioteche della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari, e dell'Istituto di studi sulla ricerca e la do-

Per un nuovo servizio di aggiornamento professionale: questionario

La Biblioteca dell'AIB intende offrire ai soci un nuovo servizio per l'aggiornamento professionale. Per organizzarlo nel modo migliore, si prega di compilare e restituire il seguente questionario.

Gli strumenti

Nella biblioteca in cui lavori c'è un fondo di biblioteconomia?

- SI NO

Ricevi il bollettino «Segnalazioni bibliografiche» prodotto dalla Biblioteca dell'ISRDS-CNR?

- SI NO

Segui le rubriche del «Bollettino» dell'AIB, *Letteratura professionale* e *Nuove accessioni della biblioteca*?

- SI NO

Quanto spendi per tenerti aggiornato?

- Meno di 100.000 lire
 Lire 100.000
 Più di lire 100.000

I servizi

Vorresti un servizio di fotocopie di articoli di periodici o antologie, possedute dalla Biblioteca dell'AIB?

- SI NO

Vorresti poter ottenere, rivolgendoti alla Biblioteca dell'AIB, bibliografie su argomento specifico (estratte sia dal LISA che dal catalogo della biblioteca)?

- SI NO

Vorresti poter essere aggiornato periodicamente su argomenti specifici da «Report» esaustivi prodotti dalla Biblioteca dell'AIB?

- SI NO

Se sì, quali di questi argomenti ti sembra rivesta particolare attualità e interesse ad essere trattato in un «Report» di prossima pubblicazione?

- Automazione
 Biblioteche scolastiche
 Informazione bibliografica
 Indicizzazione
 Altri argomenti (indicare quali):

.....

Si prega di compilare il presente questionario e di restituirlo compilato a AIB, casella postale 2641, 00100 Roma A-D.

cumentazione scientifica del CNR; abbiamo ripreso un vecchio progetto di catalogo a stampa, ora reso facilmente attuabile dall'elaboratore che è stato dedicato alla gestione della biblioteca. C'è stato un accordo con la Regione Toscana per contribuire al Bollettino «020», che tutti possono ricevere gratuitamente, integrando le riviste già segnalate con quelle possedute dalla biblioteca dell'Associazione.

Non solo i soci romani potranno usufruire della biblioteca, come è accaduto finora. I nuovi servizi avviati – fornitura di fotocopie, bibliografie su argomenti specifici, *report* periodici su argomenti di attualità – saranno disponibili per tutti. L'idea è, infatti, quella di contribuire in modo attivo all'aggiornamento professionale dei soci e nello stesso tempo ottimizzare l'uso di un fondo biblioteconomico quasi dimenticato. Ciò sarà realizzato naturalmente senza riempire di carta e segnalazioni indifferenziate i collegi, ma invece con un servizio mirato alle singole esigenze.

Voletе essere informati su un dato argomento? Chiedetelo alla biblioteca: in tempi il più possibile brevi vi informeremo riguardo a ciò che si può trovare in biblioteca su quell'argomento. Se vi interessa una ricerca estesa anche ai periodici, potremo inoltre consultare il LISA. Riceverete a casa la bibliografia personalizzata.

Avete invece interesse ad essere continuamente aggiornati su un dato argomento? Abbonatevi al «Report», che, due volte l'anno, vi farà conoscere lo stato dell'arte su quell'argomento, comprendendo, oltre alle citazioni bibliografiche, fotocopie degli indici dei volumi più significativi, *abstract* e traduzioni degli articoli più importanti. Tutto sarà a prezzo di costo per i soci, mentre per i non soci i prezzi saranno più elevati. Il servizio comunque è avviato e si attendono le prime richieste.

Anna Maria Tammaro

Corsi estivi in Gran Bretagna

La diciassettesima International Graduate Summer School of Librarianship and Information Science, avrà luogo presso il College of Librarianship Wales (CLW) dal 26 giugno al 19 agosto 1989. In questo periodo saranno disponibili differenti tipi di corsi professionali per quanti vorranno aggiornare le proprie conoscenze in campo biblioteconomico.

La scuola estiva è organizzata dal CLW in associazione con la School of Library and Information Science dell'Università di Pittsburg e i corsi saranno tenuti da docenti dei due istituti coadiuvati da esperti a livello internazionale.

I prezzi dei corsi, comprensivi anche di vitto e alloggio e visite professionali e culturali, si aggirano attorno alle 1.800 sterline. In passato gli studenti hanno ottenuto borse di studio dal British Council, dalle Nazioni

Unite e da altre organizzazioni dei rispettivi governi.

Opuscoli illustrativi dei corsi e informazioni possono essere richiesti presso: Director of Liaison and Training Service, College of Librarianship Wales, Aberystwyth, Dyfed SY23 3AS, Wales, Great Britain.

Classificazione su compact disk

L'*authority file* completo dei soggetti usati dalla Library of Congress di Washington è adesso disponibile su compact disk, al prezzo di 370 dollari. Si ritiene che sia per bibliotecari esperti che per nuovi utenti la consultazione di questo disco CDMARC sia un utile strumento per entrare nel mondo gerarchico dell'indexazione a soggetto. Questo *authority file* può utilizzare la semplice riproduzione delle pagine del soggetto a stampa, oppure ottenere la vi-

Raccomandazioni per le biblioteche pubbliche

Le nuove edizioni AIB mettono a disposizione dei bibliotecari italiani un altro utilissimo strumento per la professione.

Si tratta del volume *Raccomandazioni per le biblioteche pubbliche*, che propone la traduzione integrale delle *Guidelines for public libraries* (1986) elaborate dalla Sezione biblioteche pubbliche dell'IFLA all'interno di un programma di revisione e aggiornamento, anche metodologico, dei precedenti standard apparsi nel 1973 e nel 1977.

L'edizione italiana è a cura della Commissione nazionale biblioteche

pubbliche dell'AIB. Il volume *Raccomandazioni per le biblioteche pubbliche* (p. 80, lire 20.000) si suddivide in sei capitoli: I servizi delle biblioteche pubbliche, I materiali e i nuovi media, Il personale, I punti di servizio, La gestione, Sistemi e servizi centralizzati.

Le quattro appendici finali contengono: il manifesto dell'UNESCO sulle biblioteche pubbliche (1972), gli standard proposti dall'IFLA nel 1973 e nel 1977, dati statistici relativi ad alcuni sistemi di biblioteche, standard e raccomandazioni relativi ad alcuni servizi speciali.

sualizzazione del nastro già codificato con le etichette dell'USMARC. Questo disco CD-ROM è utilizzabile su PC IBM con un minimo di 640K RAM in versione DOS 3.1, e inoltre opera su un normale CD-ROM drive.

Per l'acquisto dell'opera rivolgersi a: Library of Congress, Customer Services Section, Cataloging Distribution Service, Washington, DC, 20541, (202) 287-6100.

La condizione dei bibliotecari in Europa

L'Association de l'Ecole nationale supérieure de bibliothécaires organizzata a Parigi, il 9 marzo, una giornata di studio dedicata allo status e alla pratica professionale dei bibliotecari in Europa. La giornata di studi si propone di dare una risposta alle seguenti domande: quali categorie di persone operano nelle biblioteche di un dato paese; a quali compiti e competenze corrispondono; quali sono le prospettive di carriera; quali i fattori di avanzamento, quali sono i rapporti fra i livelli nazionale, regionale, locale, e fra pubblico e privato. L'accento sarà posto sulla pratica del mestiere, ma si affronteranno anche aspetti della formazione. Un elemento importante sarà rappresentato dall'esame dei processi di trasformazione della professione in rapporto all'evoluzione del mercato dell'informazione. Scopo di questa giornata è anche quello di porre le basi di uno scambio di cono-

scenze professionali fra i diversi paesi europei.

Per informazioni: Christiane Baryla, Bibliothèque Sainte Geneviève, Paris, tel. 47759889; Suzanne Jouguelet, Bibliothèque municipale, Lyon, tel. 78628520.

Fiera di Bologna

Dal 6 al 9 aprile a Bologna si svolgerà l'annuale Fiera internazionale del libro per ragazzi. Anche in questa occasione l'AIB sarà presente, come già nelle ultime due edizioni, con un proprio stand: punto di riferimento per tutti i bibliotecari che da sempre visitano la Fiera, ma anche un momento di puntualizzazione sul complesso rapporto tra biblioteche ed editoria per ragazzi. Di cosa si occuperà l'AIB quest'anno? La Commissione nazionale Biblioteche per ragazzi individuerà, per presentarle, alcune pubblicazioni e altri materiali di lavoro prodotti dalle biblioteche italiane e da alcune importanti biblioteche straniere. Il tema specifico sarà quest'anno il rapporto biblioteche/editoria. Cosa fanno, in sostanza, le biblioteche per ragazzi per far conoscere l'editoria ai propri utenti? In quale misura incidono nel mercato editoriale? A queste e ad altre domande l'AIB cercherà di rispondere, tentando un bilancio delle esperienze più significative.

Per informazioni: Romano Vecchiet, Centro Culturale Polivalente, via XXIII Maggio, 8, 34077 Ronchi dei Legionari (GO), tel. (0481) 778605.

Catalogo della mostra di Francoforte

Presso la sede dell'AIB è disponibile il catalogo 1988 dell'*Esposizione di libri di biblioteconomia e documentazione*, organizzata nell'ambito della Fiera del libro di Francoforte. Quest'anno il catalogo comprende anche un'intera sezione dedicata all'Italia, relativa alle pubblicazioni di letteratura professionale raccolte dall'AIB con la collaborazione dell'Editrice Bibliografica e ripresentate anche a Roma in occasione della Conferenza nazionale.

Il catalogo può essere richiesto alla segreteria dell'Associazione, casella postale 2461, 00100 Roma A-D.

Un centro di documentazione sulle biblioteche per ragazzi

Attraverso un questionario inviato dalla Commissione biblioteche per ragazzi a tutte le biblioteche italiane, è stato possibile raccogliere quanto le sezioni per ragazzi hanno prodotto in questi anni a documentazione e promozione della loro attività.

Il materiale pervenuto è stato suddiviso in tre filoni: 1) bibliografie tematiche, 2) promozione e informazione, 3) attività culturali e di animazione, ed è tutto consultabile presso la Biblioteca di Spinea (VE). L'iniziativa può risultare particolarmente utile, soprattutto se sviluppata nel tempo sino a prefigurare l'esistenza di un centro di documentazione costantemente alimentato e consultato. Si invitano, pertanto, i bibliotecari a inviare con continuità questo tipo di materiale a: Biblioteca Comunale di Spinea, via Roma 179, 30038 Spinea (VE), (041) 994691.

«AIB Notizie» numero 2, febbraio 1989.

Newsletter dell'Associazione italiana biblioteche.

Direttore: Giovanni Solimine.

Coordinatore redazionale: M. Belotti; Redazione: D. Asnaghi, M.C. Cuturi, G. Lazzari.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB (06) 49.35.32, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.

Produzione e diffusione: Editrice Bibliografica.

Packaging: Livingstone srl, Milano.

Fotocomposizione: Nuovo Gruppo Grafico srl, Assago (Milano).

Stampa: Arti Grafiche Colombo, Cusano Milanino (Milano).

«AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Copyright © 1989 Associazione italiana biblioteche.

Supplemento al numero 3, 1988 del «Bollettino d'informazioni».

Reg. Tribunale di Roma n. 7963, dell'8 marzo 1961, Direttore responsabile Angela Maria Pietra.